

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 107

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

BOTTONELLI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)

Annunziata il 24 maggio 1949

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 13 maggio 1949.

Ai sensi dell'articolo 68, comma secondo della Costituzione, trasmetto, per le deliberazioni di codesto onorevole Consesso, l'allegato fascicolo processuale n. 4847/48 della Procura di Bologna, unitamente alla domanda di autorizzazione a procedere, per il delitto di cui all'articolo 595, (57 n. 1) del Codice penale, fatta nei confronti dell'onorevole Giovanni Bottonelli, a norma dell'articolo 15 del Codice di procedura penale, dal Procuratore della Repubblica in Bologna, su querela presentata dall'avvocato Arconovaldo Bonacorsi.

*Il Ministro
GRASSI.*

*Alla Presidenza
della Camera dei Deputati
Roma*

Bologna, 23 aprile 1949.

Contro Giovanni Bottonelli, deputato della Camera e contro Maffei Ucario, in qualità di redattori responsabili del periodico frontista *La Squilla e la Lotta*, sono state presentate più querele per diffamazione.

1°) In data 17 aprile 1948, l'avvocato Guido Deserti e la dottoressa Emma Tornim-

beni si querelavano contro i predetti Bottonelli e Maffei, perché nel settimanale *La Squilla e la Lotta*, in un articolo dal titolo « Anche qui vogliono cippicare i gerarchetti Democratici cristiani all'assalto dell'E.C.A. », si affermava che i consiglieri democristiani dell'E.C.A. a cui appartengono l'avvocato Deserti e la dottoressa Tornimbeni avrebbero compiuto opera sabotatrice ai danni degli assistiti.

2°) Con querela del 23 aprile 1948, la signora altra consigliera dell'E.C.A. Miotti Teresita si querelava contro gli stessi per la diffamazione ai suoi danni perpetrata con il medesimo articolo.

3°) In data 19 aprile 1948, inoltre l'avvocato Arconovaldo Bonacorsi si querelava contro gli stessi redattori, perché avevano consentito la pubblicazione nel n. 6, dello stesso quotidiano del 17 aprile 1948, frasi offensive con le quali si attribuiva al Bonacorsi gli epiteti di criminale di guerra, autore di ogni genere di nefandezze.

Poiché per procedere penalmente a carico del deputato Bottonelli Giovanni è necessario autorizzazione a procedere a norma dell'articolo 68 della Costituzione, si trasmettono gli atti al signor Presidente della Camera con richiesta di autorizzazione a procedere a carico del deputato Bottonelli, per le diffamazioni sopra indicate.

*Il Procuratore della Repubblica
DE MATTIA.*